



Equipes Notre - Dame

## PREGHIERE PER LE RIUNIONI DI EQUIPE



# SANTI INSIEME

in copertina

"Cuneddhre" in portale Madonna del Rosario e Ecce Homo - Galatone (LE)

# SOMMARIO

Sommario -----	pag. 3
Presentazione -----	pag. 6
Riunione 1 - Fidar"Si" -----	pag. 8
Riunione 2 - Fedeltà -----	pag. 14
Riunione 3 - Tenerezza -----	pag. 20
Riunione 4 - Umiltà-----	pag. 26
Riunione 5 - Gioia e Letizia-----	pag. 32
Riunione 6 - Per Dono -----	pag. 38
Riunione 7 - Dialogo e Ascolto -----	pag. 44
Riunione 8 - Missione e Servizio-----	pag. 50
Preghiera del Magnificat-----	pag. 56

O Dio, tu sei il mio Dio,  
all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia,  
a te anela la mia carne,  
come terra deserta,  
arida, senz'acqua.  
(dal salmo 63)





*Dall'aurora al tramonto  
dei Gen Rosso*



# PRESENTAZIONE

**"Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo" (Lv 19,2)**

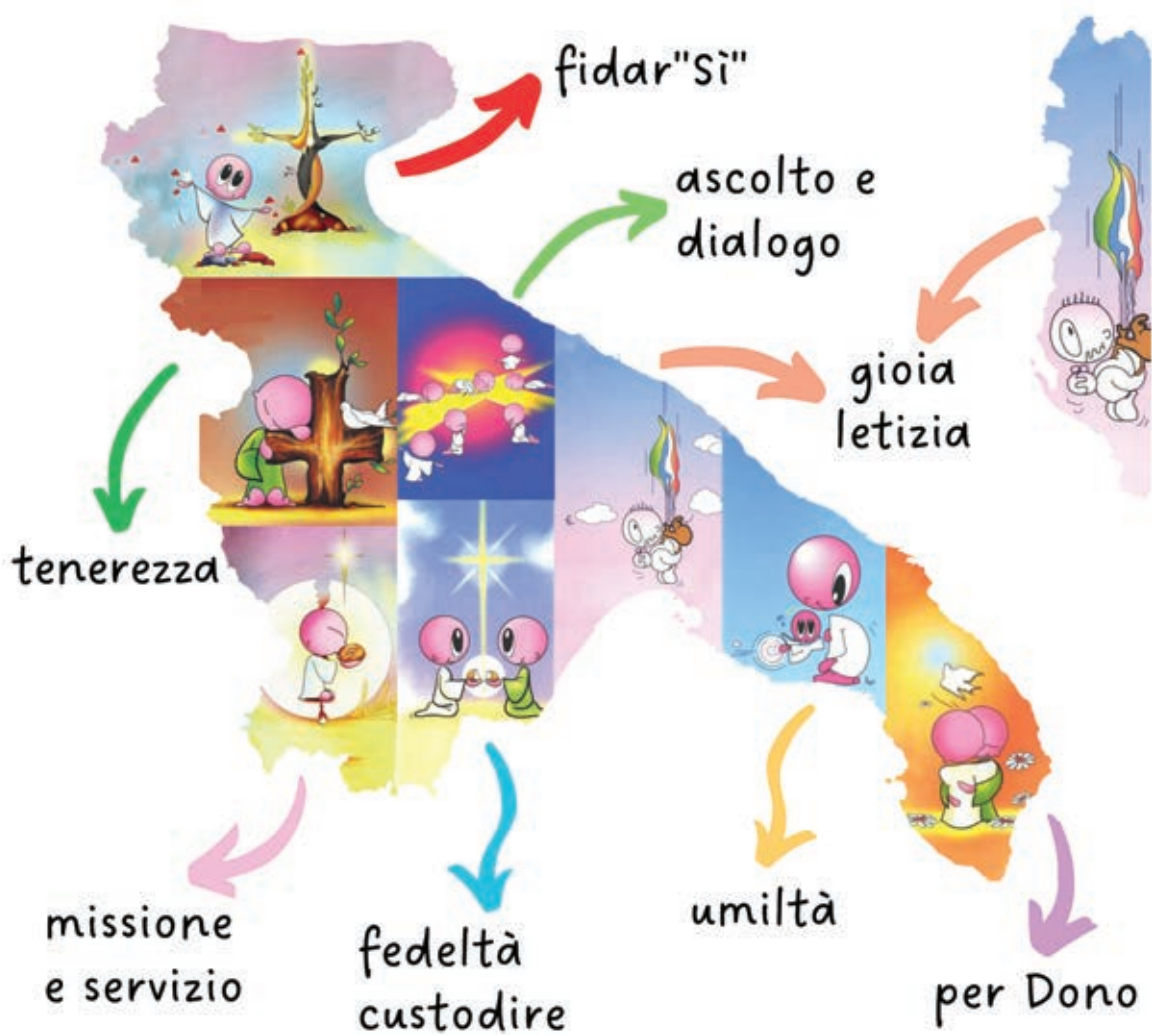
Un cancello aperto, un invito a percorrere un sentiero accompagnati da Gesù e da Maria e con degli "strumenti" che aiutino le coppie, i consiglieri/e e gli assistenti spirituali a camminare INSIEME verso la santità. È l'obiettivo che si propone questo libretto di preghiere in un tempo in cui il termine santità sembra obsoleto, riservato a gente d'altri tempi. Eppure la nostra scelta di essere nel movimento la vede contemplata. Leggiamo nella **Guida all'Equipe Notre Dame**: *"Le END hanno come fine essenziale quello di aiutare le coppie a tendere verso la santità. Né più, né meno"*.

Viviamo un periodo storico di grandi incertezze dove la fretta fa da padrona e molti valori sono stati mandati in pensione; dove l'io trova facili sostenitori nei messaggi sociali, culturali ed economici, veicolati dai mass media che lo fanno apparire come la sola ed unica realtà e lo alimentano in nome di una "libertà" che si concede tutto lasciandosi alle spalle traumi e ferite. Il lavoro è sempre più precario, distante, destabilizzante e lascia poco spazio alla cura fisica e dell'anima; la politica non si veste più d'uguaglianza, servizio, rispetto e il divario tra ricchi e poveri è sempre maggiore. Le famiglie sono sempre più sole, più fragili, ferite da separazioni, migrazioni, spesso con figli unici "solitariamente" connessi con il mondo e facili prede di quei "modelli malati" che innalza questa società liquida. Davanti a questa profonda crisi è facile porsi la domanda: "Oggi, ha ancora senso parlare di santità"? Papa Francesco nell'esortazione apostolica **Gaudete ed Exsultate** ci esorta: *"Gesù ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. Tutti siamo chiamati alla santità, ad incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità"*.

E allora coraggio! INSIEME come coppia, come equipe, come sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine incamminiamoci su questo sentiero dove il "SI" della nostra vocazione si fa affidamento a Lui e fedeltà al progetto iniziale; dove la gioia da la mano alla tenerezza e l'umiltà cede il passo al perdono; dove l'ascolto e il dialogo camminano sincroni con il servizio e la missione e tutto diventa preghiera che loda un Padre che non ci lascia mai soli. Ne sono testimoni le tracce lasciate da chi ci ha preceduti in "cuneddhre", chiese rupestri, croci pietrine, disseminate lungo il percorso dalla devozione semplice e umile dei nostri avi ma soprattutto ne sono testimoni coppie e consacrati del nostro tempo che rendono vive e attuali le parole di Padre Caffarel: *"Un santo non è, prima di tutto, come molte persone lo immaginano, un campione che realizza delle prodezze di virtù, delle imprese spirituali. È, essenzialmente, un uomo sedotto da Dio"*.

Buon cammino.

**L'Equipe Regione Sud-Est**



L'Equipe Regione Sud-Est è composta dai settori:  
 PUGLIA A (con le equipe di Tirana) , PUGLIA B, POTENZA, ALTAMURA,  
 LECCE-SALENTO, SUD-SALENTO

# RIUNIONE 1



canto  
COME UN PRODIGIO

di Debora Vezzani



## IN TE POSSO DIRE: ABBÀ

O Spirito Santo,  
anima dell'anima mia,  
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.  
Sei Tu, o Spirito di Dio,  
che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,  
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:  
solo Tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,  
Tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,  
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:  
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,  
orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,  
perché la possa conoscere chiaramente,  
amare ardentemente e compiere efficacemente.  
Amen.

**San Bernardo**

FIDAR"SI"

# LA PAROLA

## Genesi 1,26-28; 2,22-25

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse: è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

*Quando leggiamo nella Genesi il racconto della Creazione rischiamo di immaginare che Dio sia stato un mago, con tanto di bacchetta magica in grado di fare tutte le cose. Ma non è così. Egli ha creato gli esseri e li ha lasciati svilupparsi secondo le leggi interne che Lui ha dato ad ognuno, perché si sviluppessero, perché arrivassero alla propria pienezza. Egli ha dato l'autonomia agli esseri dell'universo al tempo stesso in cui ha assicurato loro la sua presenza continua, dando l'essere ad ogni realtà. E così la creazione è andata avanti per secoli e secoli, millenni e millenni finché è diventata quella che conosciamo.... Per quanto riguarda l'uomo, invece, vi è un cambiamento e una novità. Quando, al sesto giorno del racconto della Genesi, arriva la creazione dell'uomo, Dio dà all'essere umano un'altra autonomia, un'autonomia diversa da quella della natura (fatta di un destino necessario), che è la libertà. E dice all'uomo di dare il nome a tutte le cose e di andare avanti nel corso della storia. Lo rende responsabile della creazione, anche perché domini il Creato, perché lo sviluppi e così fino alla fine dei tempi.*

**Papa Francesco - discorso alla sessione plenaria alla Pontificia Accademia delle Scienze, 27 ottobre 2014**

*Dio dice: coppia cristiana, tu sei la mia fierezza e la mia speranza. Quando creai il cielo e la terra, e nel cielo le grandi stelle, vidi nelle mie creature le vestigia delle mie perfezioni e trovai che ciò era cosa buona. Quando ricoprii la terra del suo grande manto di campi e foreste, vidi che ciò era cosa buona. Quando creai innumerevoli animali secondo la loro specie, contemplai in questi esseri viventi uno splendente riflesso della mia vita sovrabbondante, e trovai che ciò era cosa buona. Da tutta la creazione saliva un inno grande e solenne di giubilo che celebrava la gloria e le mie perfezioni. Tuttavia non trovai da nessuna parte l'immagine di ciò che è la mia vita più segreta, più fervente. Allora si è risvegliato in me il bisogno di rivelare il meglio di me stesso e questa fu la mia invenzione più bella. È così che ti creai, coppia umana, "a mia immagine e somiglianza", e vidi che ciò era cosa molto buona. Al centro di questo universo dove ogni creatura pronuncia la mia gloria, celebra le mie perfezioni, era infine sorto l'amore per rivelare il mio Amore.*

*Coppia umana, creatura mia prediletta, mia testimone privilegiata, comprendi perché mi sei cara, tra tutte le creature? Comprendi l'immensa speranza che ripongo in te? Tu sei portatrice della mia reputazione, della mia gloria, tu sei per me l'universo intero, la massima ragione di speranza... perché sei l'amore."*

**Padre Henri Caffarel, Pensieri sull'amore e sulla grazia, Istituto "la casa", 1958**

**RIFLESSIONE DEL CS E RISONANZE**

# SALMO 103

Benedici il Signore, anima mia,  
Signore, mio Dio, quanto sei grande!  
Rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto.  
Tu stendi il cielo come una tenda,  
costruisci sulle acque la tua dimora,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento;  
fai dei venti i tuoi messaggeri,  
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.  
Hai fondato la terra sulle sue basi,  
mai potrà vacillare.  
L'oceano l'avvolgeva come un manto,  
le acque coprivano le montagne.  
Alla tua minaccia sono fuggite,  
al fragore del tuo tuono hanno tremato.  
Emergono i monti, scendono le valli  
luogo che hai loro assegnato.  
Hai posto un limite alle acque: non lo  
passeranno,  
non torneranno a coprire la terra.  
Fai scaturire le sorgenti nelle valli  
e scorrono tra i monti;  
ne bevono tutte le bestie selvatiche  
gli ònagri estinguono la loro sete.  
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,  
cantano tra le fronde.  
Dalle tue alte dimore irrighi i monti,  
con il frutto delle tue opere sazi la terra.  
Fai crescere il fieno per gli armenti  
e l'erba al servizio dell'uomo,  
perché tragga alimento dalla terra:  
il vino che allieta il cuore dell'uomo;  
l'olio che fa brillare il suo volto  
e il pane che sostiene il suo vigore.  
Si saziano gli alberi del Signore,  
i cedri del Libano da lui piantati.  
Là gli uccelli fanno il loro nido  
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.  
Per i camosci sono le alte montagne,  
le rocce sono rifugio per gli iràci.

Per segnare le stagioni hai fatto la luna  
e il sole che conosce il suo tramonto.  
Stendi le tenebre e viene la notte  
e vagano tutte le bestie della foresta;  
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda  
e chiedono a Dio il loro cibo.  
Sorge il sole, si ritirano  
e si accovacciano nelle tane.  
Allora l'uomo esce al suo lavoro,  
per la sua fatica fino a sera.  
Quanto sono grandi, Signore,  
le tue opere!  
Tutto hai fatto con saggezza,  
la terra è piena delle tue creature.  
Ecco il mare spazioso e vasto:  
lì guizzano senza numero  
animali piccoli e grandi.  
Lo solcano le navi,  
il Leviatàn che hai plasmato  
perché in esso si diverta.  
Tutti da te aspettano  
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,  
tu apri la mano, si saziano di beni.  
Se nascondi il tuo volto, vengono meno,  
togli loro il respiro, muoiono  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.  
La gloria del Signore sia per sempre;  
gioisca il Signore delle sue opere.  
Egli guarda la terra e la fa sussultare,  
tocca i monti ed essi fumano.  
Voglio cantare al Signore finché ho vita,  
cantare al mio Dio finché esisto.  
A lui sia gradito il mio canto;  
la mia gioia è nel Signore.  
Scompaiano i peccatori dalla terra  
e più non esistano gli empi.  
Benedici il Signore, anima mia.

## IL MIO SÌ

**I**o sono creato per fare e per essere qualcuno per cui nessun altro è creato.

*Io occupo un posto mio nei consigli di Dio, nel mondo di Dio: un posto da nessun altro occupato.*

*Poco importa che io sia ricco, povero disprezzato o stimato dagli uomini:*

*Dio mi conosce e mi chiama per nome.*

*Egli mi ha affidato un lavoro che non ha affidato a nessun altro.*

*Io ho la mia missione.*

*In qualche modo sono necessario ai suoi intenti tanto necessario al posto mio quanto un arcangelo al suo.*

*Egli non ha creato me inutilmente.*

*Io farò del bene, farò il suo lavoro.*

*Sarò un angelo di pace*

*un predicatore della verità*

*nel posto che egli mi ha assegnato*

*anche senza che io lo sappia,*

*purché io segua i suoi comandamenti*

*e lo serva nella mia vocazione.*

**John Henry Newman**



### TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO CHIARA CORBELLA PETRILLO ED ENRICO

Chiara muore con un carcinoma, ma lascia una forte testimonianza di fede attorno a sé: proclamata Serva di Dio la sua vita è stata accostata alla vita di Santa Gianna Beretta Molla.

*L'amore ti consuma ma è bello morire consumati proprio come una candela che si spegne solo quando ha raggiunto il suo scopo. Qualsiasi cosa farai avrà senso solo se la vedrai in funzione della vita eterna. Se starai amando veramente te ne accorgerai dal fatto che nulla ti appartiene veramente perché tutto è un dono.*

**Chiara Corbella Petrillo**

## RIUNIONE 2



*Madonna della Grazia*



## CUSTODIRE L'AMORE

O Santo Spirito

amore che procede dal padre e dal figlio. Fonte inesauribile di grazia e di vita a te desidero consacrare la mia persona, il mio passato, il mio presente. Il mio futuro, i miei desideri, le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti, tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.

Tutti coloro che incontro, che penso che conosco, che amo e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto: tutto sia beneficato dalla potenza della tua luce, del tuo calore, della tua pace.

Tu sei Signore e dai la vita e senza la tua forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell'eterno amore vieni nel mio cuore, rinnovalo e rendilo sempre più come il cuore di Maria, affinché io possa diventare, ora e per sempre, tempio e tabernacolo della tua divina presenza.

# LA PAROLA

## Giovanni 15, 4-11

Rimanete in me ed io in voi. Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

*L'amore autentico nella vita di coppia si esprime poi, oltre l'abbraccio, lungo la durata dei giorni, nella reciproca cura e custodia dei due. Il termine che nella Bibbia corrisponde meglio all'idea del prendersi cura dell'altro è quello di "custodia". Custodire vuol dire stare accanto all'altro con attenzione d'amore, rispettando e accompagnando il suo cammino, facendosene carico, coltivando la sua vita come bene assoluto. E' in questo senso che l'Antico Testamento usa il termine "custode" ("shomer" in ebraico) in riferimento al Dio della storia della salvezza: "Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra" (Sal 121, 4-5). .... Riflettere sulla cura e la custodia dell'altro vuol dire allora andare al cuore della vita di coppia, lì dove la relazione dei due si costruisce quotidianamente, nella consapevolezza che se l'amore non è l'impegno di ogni giorno è il rimpianto di tutta la vita.*

**Mons. Bruno Forte, Assisi, 17 Febbraio 2018**

*L'amore come anche l'amicizia, devono la loro forza e la loro bellezza proprio a questo fatto: che generano un legame senza togliere la libertà: l'amore è libero, la promessa della famiglia è libera e questa è la bellezza! Senza libertà non c'è amicizia, senza libertà non c'è amore, senza libertà non c'è matrimonio. Dunque, libertà e fedeltà non si oppongono l'una all'altra, anzi si sostengono a vicenda. Si cari fratelli e sorelle, la fedeltà è una promessa d'impegno che si auto-avvera, crescendo nella libera obbedienza alla parola data.*

*Fratelli e sorelle è necessario restituire onore sociale alla fedeltà dell'amore. E' necessario sottrarre alla clandestinità il quotidiano miracolo di milioni di uomini e donne che rigenerano il suo fondamento familiare, del quale ogni società vive, senza essere in grado di garantirlo in nessun altro modo. La nostra fedeltà alla Parola è pur sempre affidata alla grazia e alla misericordia di Dio. L'amore per la famiglia umana, nella buona e nella cattiva sorte, è un punto d'onore per la Chiesa! Dio ci conceda di essere all'altezza di questa promessa.*

**Papa Francesco, udienza generale, 21 ottobre 2015**

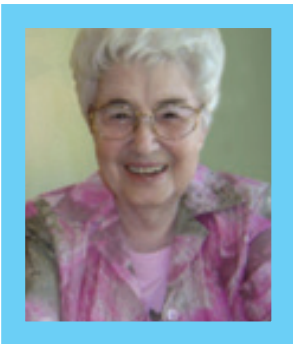
# SALMO 121

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.  
Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno,  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è come ombra che ti copre,  
e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.  
Il Signore ti proteggerà da ogni male,  
egli proteggerà la tua vita.  
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

**S**ignore, insegnami che la fedeltà è scegliersi di nuovo ogni giorno.  
 Scoprire dentro di noi strade inesplorate.  
 Vivere insieme, non con l'amore di ieri, ma quello di oggi.  
 Signore, insegnami che la fedeltà non può essere chiusa, soffocata in schemi, in strutture.  
 La fedeltà s'inventa momento per momento.  
 Scoprendo che l'amore, se è vero, ha sempre nuove esigenze interiori.  
 Quando non ne ha è morto.  
 E allora la fedeltà non serve più.  
 Diventa al massimo un pezzo archeologico.  
 Magari di valore.  
 Perché è una cosa rara.  
 Ma molto spesso inutile.  
 Insegnami che la fedeltà è una dura conquista.  
 E' tracciare insieme un solco profondo, incancellabile, contro il quale né venti né maree possono nulla.  
 Un solco scavato nel vivo dell'esistenza che segue sempre la stessa direzione: quella dell'amore.

**Anonimo**



**TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO  
 CHIARA LUBICH**

Fondatrice del Movimento dei Focolari.  
 Sempre fedele al progetto di cercare la fraternità universale.

*Io sono nella misura in cui dico "sì" al progetto di amore che Dio ha per me.*  
**Chiara Lubich - Parola di Vita - maggio 2004**

# RIUNIONE 3



*Statua di Cristo Redentore*

**20** Santuario di Monte Vergine - Palmariggi (Lecce)

canto  
DIO DI TENEREZZA

*di Giosy Cento*



## ISPIRA LA NOSTRA TENEREZZA

Ispira al nostro cuore, Spirito Santo,  
la tenerezza che conviene all'amore;  
fa' che nella nostra condotta appaia, in riflesso,  
la Tenerezza di Dio.

Ispiraci la vera, sincera bontà  
che si apre largamente  
alle gioie e ai dolori di ogni fratello e sorella,  
per prendervi parte.

Ispiraci le parole di calda simpatia,  
di delicata attenzione,  
che possano recare sostegno, conforto,  
a tutti gli afflitti.

Ispiraci l'azione più appropriata,  
il gesto affettuoso  
che sappia soccorrere, calmare, rallegrare,  
far dimenticare la pena.

Ispiraci sempre una mitezza più forte  
degli istinti di lotta,  
per procurare in mezzo ai conflitti,  
unione e riconciliazione.

TENEREZZA

# LA PAROLA

## Matteo 1, 18-25

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

*Che cos'è la tenerezza? È l'amore che si fa vicino e concreto. La tenerezza è usare gli occhi per vedere l'altro, è usare le orecchie per sentire l'altro, è usare le mani e il cuore per accarezzare l'altro, per prendersi cura di lui.*

*Questa è la tenerezza: abbassarsi a livello dell'altro. Non è debolezza la tenerezza, è forza! E' la strada della solidarietà, la strada dell'umiltà...*

**Papa Francesco, Video messaggio al TED 2017 di Vancouver**

*Una famiglia di contadini molto poveri vive in una capanna. Nel giorno del compleanno della giovane moglie, il marito si reca nella città vicina, con i suoi magri guadagni in tasca. È folle spenderli ma quando si ama... ritorna con un prezioso pacchetto che tutto felice consegna alla sua sposa. Questa, meravigliata, scopre un magnifico paio di calze, per lei, povera contadina che non ne ha mai portate. Le ammira, non finisce di girarle e rigirarle, di accarezzarle teneramente, senza accorgersi che suo marito, triste, si allontana come se fosse di troppo, poi si riavvicina a lei che non ha occhi che per le calze e, non potendone più, finisce per lasciar trapelare il suo disappunto... subito la giovane donna comprende.*

*Afferra un paio di forbici, taglia, tagliuzza le calze: ce l'ha con sé stessa perché per un istante ha distolto gli occhi dal suo diletto.*

*E si getta nelle braccia del marito.*

**Padre Caffarel, Presenza a Dio 100 lettere sulla preghiera**

# SALMO 145, 8-21

Paziente e misericordioso è il Signore,  
lento all'ira e ricco di grazia.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,  
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi  
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,  
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.  
Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.  
Tu apri la tua mano  
e sazi la fame di ogni vivente.

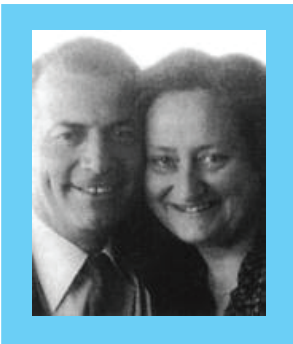
Giusto è il Signore in tutte le sue vie,  
santo in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,  
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido e li salva.  
Il Signore protegge quanti lo amano,  
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca la lode del Signore  
e ogni vivente benedica il suo nome santo,  
in eterno e sempre.

**T**enerezza e libertà: questo si incontra  
 quando si sperimenta il tuo amore, Dio dell'universo.  
 Tenerezza e instancabile determinazione:  
 questo porta con sé il tuo perdono.  
 E io, Padre – Dio, tentenno e combatto,  
 impedendo, spesso, al tuo amore di raggiungermi.  
 Nel peccato, ho sentito le tue braccia risollevarmi,  
 nel dubbio, ho sentito la tua voce farsi luce,  
 nell'errore, ho sentito la tua mano accompagnarmi  
 e nella gioia, ho visto i tuoi occhi sorridere.  
 Quanto è umano, nella sua fisicità, il tuo amore  
 e quanto è divino, nella sua instancabile fedeltà.  
 Eppure spesso non lo sento e mi accontento.  
 Prendo a schiaffi la vita perché vorrei di più,  
 ma poi la tua tenerezza mi spaventa e mi allontana:  
 perché gratuita, perché totale, perché per sempre.  
 Convincimi, Padre, in nome dell'amore,  
 abbraccia la mia paura, accarezza le mie ferite  
 e insegnami a fidarmi del tuo amore.  
 Amen

**Suor Mariangela Tassielli**



**TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO  
 ANNA MARIA E MARCELLO INGUSCIO**

Una coppia di buoni samaritani, con la porta di casa  
 e del proprio cuore sempre aperta alle esigenze e ai  
 bisogni dei fratelli più abbandonati.

*Ti prego per la mia famiglia. Fa che siamo sempre più uniti in Te, o Signore, e  
 che le nostre bambine camminino sempre sulla Tua strada. Amen.*

**Dal diario di Annamaria**

# RIUNIONE 4



*Chiesetta di Sant'Elia*

canto

## FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA

*di San Francesco d'Assisi*



### DONAMI L'UMILTÀ

Spirito Santo  
mandami il dono dell'umiltà  
per allontanare orgoglio,  
superbia,  
desideri di apparire  
a scapito di un mio fratello.  
L'umiltà genera la pazienza,  
la prudenza,  
la capacità di ascoltare,  
il rispetto,  
il saper aspettare.  
Nulla deve essere imposto,  
costretto  
perché per primo il Padre  
lascia ciascuno dei suoi figli  
libero.

UMILTÀ

# LA PAROLA

## Luca 14,1,7-11

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

*Ma che cos'è la vanagloria? "L'ansia di mostrarsi superiori per impressionare gli altri con un atteggiamento pedante e piuttosto aggressivo". Questa spiegazione suscita purtroppo l'immagine di tante situazioni familiari. Quante volte aiutiamo i nostri figli a fare i compiti con questo atteggiamento? Quante volte abbiamo utilizzato quell'orribile espressione del "te l'avevo detto!" gonfiandoci come palloni col rischio di scoppiare e far scoppiare la relazione con il proprio sposo o la propria sposa?*

*La carità che proviene da Dio ci fa guarire da questa disposizione dell'animo donandoci umiltà. Quando siamo umili non abbiamo l'ansia di mostrarci superiori, principalmente perché non ci sentiamo tali ma, anzi, ultimi dei servi tra i servi di chi amiamo. Questa qualità ci spinge a "comprendere, scusare e servire gli altri di cuore" (AL 98).*

*Quindi l'umiltà fa sì che, all'interno della famiglia non "regni la logica del dominio degli uni sugli altri" (AL 98). La logica del dominio porta alla competizione. La competizione in famiglia è la tomba dell'amore familiare.*

*In famiglia ci si aiuta, ci si fa servi gli uni degli altri, con una particolare attenzione a chi necessita di maggior sostegno: il figlio più piccolo, l'anziano o il disabile, ma anche solo chi è più insicuro, timido. Vanagloria, orgoglio, competizione sono spesso causa di profonde crisi familiari. Ma, a ben pensarci, sono anche la causa di tante fatiche negli ambienti lavorativi, nelle comunità parrocchiali, nel volontariato! Ma la vanagloria in famiglia è paradossale perché proprio in famiglia, nell'accogliere un figlio, si sperimenta come il mettersi al completo servizio del più indifeso, sia il motivo della più grande gioia e del più grande appagamento, realizzazione, fonte di speranza.*

### **Papa Francesco, Amoris Laetitia - Cap. IV, L'amore nel matrimonio**

*Vigilate sugli atteggiamenti interiori più ancora che su quelli del corpo. Gli atteggiamenti dell'uomo davanti al suo Dio: dipendenza e pentimento. La dipendenza: non vaga sottomissione di colui che talvolta deve rinunciare ad un progetto per fare la volontà di Dio, ma una dipendenza molto più radicale: quella del torrente, che si prosciuga se si separa dalla sua sorgente, quella del tralcio, che secca e marcisce, quando è separato dal tronco, quello del corpo umano, che non è nemmeno più un corpo ma un cadavere, quando si è rotto il legame che lo univa all'anima. Il Pentimento: quel senso acuto della nostra indegnità congenita in presenza della Santità di Dio. Come S. Pietro che subitamente si prostra davanti a Cristo: "Allontanati da me perché sono peccatore". Questi due atteggiamenti sono importanti per appianare in voi le vie del Signore. Avendo così disposta l'anima, chiedete la grazia dell'orazione, poiché ve l'ho già detto: l'orazione è un dono di Dio prima di essere un'attività umana. Invocate umilmente lo Spirito Santo che è il nostro Maestro di preghiera. Potete quindi adottare l'atteggiamento corporale più favorevole alla libertà dell'anima.*

### **Padre Henry Caffarel - La ricerca di Dio in coppia**

#### **RIFLESSIONE DEL CS E RISONANZE**

# SALMO 143

Signore, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio alla mia supplica,  
tu che sei fedele,  
e per la tua giustizia rispondimi.  
Non chiamare in giudizio il tuo servo:  
nessun vivente davanti a te è giusto.  
Il nemico mi perseguita,  
calpesta a terra la mia vita,  
mi ha relegato nelle tenebre  
come i morti da gran tempo.  
In me languisce il mio spirito,  
si agghiaccia il mio cuore.  
Ricordo i giorni antichi,  
ripenso a tutte le tue opere,  
medito sui tuoi prodigi.  
A te protendo le mie mani,  
sono davanti a te come terra riarsa.  
Rispondimi presto, Signore,  
viene meno il mio spirito.  
Non nascondermi il tuo volto,  
perché non sia come chi scende nella fossa.  
Al mattino fammi sentire la tua grazia,  
poiché in te confido.  
Fammi conoscere la strada da percorrere,  
perché a te si innalza l'anima mia.  
Salvami dai miei nemici, Signore,  
a te mi affido.  
Insegnami a compiere il tuo volere,  
perché sei tu il mio Dio.  
Il tuo spirito buono  
mi guidi in terra piana.  
Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,  
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.  
Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici,  
fa perire chi mi opprime,  
poiché io sono tuo servo.

## PADRE NOSTRO DEGLI SPOSI

**P**adre nostro,  
*tu capisci noi sposi e genitori,  
 perché tu stesso ami e sei datore di vita.*

*Educaci a comportarci  
 non con la rivendicazione del “mio”  
 ma con lo stile del “nostro”.*

*Fa che ti riconosciamo come Signore  
 della nostra esistenza di coppia,  
 così che il tuo Nome sia riconosciuto da tanti.*

*La tua volontà si compia nella nostra vita quotidiana  
 e il tuo regno si realizzi già ora, lungo le strade che Tu hai  
 disegnato per la nostra esistenza.*

*Aiutaci a vincere il consumismo,  
 a superare l'affanno dei giorni,  
 a coltivare pretese a dismisura  
 e a condividere il più possibile con i poveri.*

*Guidaci a fare il primo passo  
 nel superare i musì lunghi e i cuori chiusi,  
 quando i contrasti o i battibecchi ci allontanano.*

*Liberaci dalla tentazione di paragonarci  
 continuamente alle altre famiglie,  
 di scoraggiarci e di isolarci,  
 di giudicarci o di essere prepotenti.  
 E la nostra vita sarà una lode a Te.*

**Anonimo**



### TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO CYPRIEN RUGAMBA E DAPHROSE MUKANSANGA

Due sposi abitati da Dio e testimoni di una folle speranza che hanno deliberatamente scelto di lavorare per la pace e per la riconciliazione del popolo ruandese.

*Siamo una sola etnia, quella di Gesù*

**Dal colloquio con il presidente del Ruanda prima della guerra del 1993**

# RIUNIONE 5



canto  
INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

*di Giosy Cento*



## SPIRITO SANTO, VIENI IN MEZZO A NOI

Spirito Santo, vieni in mezzo a noi,  
accendi nei nostri cuori la tua luce divina,  
infondi in noi la tua sapienza,  
rendici docili alla tua guida.  
Sii con noi nelle prove della vita,  
confortaci nelle difficoltà,  
illumina la nostra mente nelle decisioni da prendere,  
riscalda il nostro cuore di carità e di amore.  
Vieni, Spirito Santo,  
rinnova in me la fiamma del tuo amore,  
ravviva la mia fede, la mia speranza, la mia carità.  
Vieni, Spirito Santo, dona la tua pace,  
infondi in noi la tua forza,  
guidaci sulla via della verità e della giustizia,  
perché possiamo vivere nella tua grazia,  
ora e sempre.  
Amen.

GIOIA E LETTIZIA

# LA PAROLA

## Giovanni 15,11;16,20-24

Gesù disse: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".

In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà.

Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo.

Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

Quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

*"La gioia è sempre possibile. Anche quando la vita è dura, anche quando tutto sembra andare storto, la gioia è sempre possibile.*

*La gioia è sempre possibile, perché la gioia non dipende dalle cose esterne, ma dalla relazione con Dio, con il fratello, con la sorella e con il creato."*

**Papa Benedetto XVI - XXVII giornata mondiale della gioventù, 15 marzo 2012**

*EUTRAPELIA Il nome sconosciuto di una virtù .... Eppure questa strana parola non la ignorate anche se il suo nome vi è sconosciuto: la chiamate semplicemente buon umore, gioia. Ma non dimenticate troppo sovente che essa è una virtù e non omettete, nei vostri esami di coscienza, di interrogarvi su questo argomento? E tuttavia la sua pratica è di grande importanza nella vita della società e, in modo speciale, nella vita di famiglia. Essa ha la sua sorgente al centro dell'anima. Non crediate che il buon umore sia la virtù degli spensierati o dei noncuranti della serietà della vita, dei drammi umani, dei dolori dei corpi e delle anime. Il buon umore esige innanzitutto delle qualità dello spirito: l'intelligenza dei veri valori che si rifiutano di fare un dramma per delle ragioni sciocche; lo sguardo ottimista sugli uomini e sulla vita ed anche l'umorismo di cui discerniamo le note discrete in molti discorsi di Cristo. Più ancora che delle qualità dello spirito, il buon umore presuppone numerose virtù: la fede e l'amore in Dio che instaurano la pace nei cuori, la fiducia di un'anima che si affida al Signore e che non è incompatibile con le preoccupazioni ed i dolori che agitano le zone superficiali dell'anima. Il buon umore rappresenta la gentilezza del cuore. Frutto dell'amore e della vera felicità, essa è creatrice nella famiglia, di amore e di felicità grazie alla sua potenza di unione e di riconciliazione. Incomincia per riconciliare le persone con sé stesse, primo momento della riconciliazione con gli altri. Essa li riconcilia anche con la vita, con i suoi umili compiti ed i suoi grandi doveri. Coloro che la praticano non meritano forse la Beatitudine rivolta ai costruttori di pace: "Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio"? Se voi praticate il dovere di sedersi, non mancate di interrogarvi sulla pratica del dovere del buon umore. Perché si tratta bene di un dovere. Si tratta anche di una conquista: ogni uomo ne possiede i germi, li sviluppa però solo con uno sforzo paziente.*

**Padre Henri Caffarel - Anneau d'Or, maggio 1946**

**RIFLESSIONE DEL CS E RISONANZE**

# SALMO 126

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,  
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.  
Allora si diceva tra i popoli:  
"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con giubilo,  
portando i suoi covoni.

**S**ignore Dio,  
 ti ringraziamo per la gioia  
 che ci doni ogni giorno.

*Per la gioia di vivere,  
 di amare e di sperare.*

*Per la gioia della fede,  
 che ci da la forza di superare le difficoltà.*

*Per la gioia della tua presenza,  
 che ci accompagna sempre.*

*Aiutaci a trovare gioia in ogni situazione,  
 a vedere il bene in ogni persona  
 e ad aiutare gli altri a scoprire la gioia della vita.*

*Ti ringraziamo per la gioia  
 che ci hai dato in Gesù Cristo,  
 il nostro salvatore.*

*Amen.*

**Anonimo**



**TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO**  
**MARTHE ROBIN**

La vita di Marthe è un inno alla gioia nonostante la sua esistenza piena di prove e sofferenze. Le persone che la incontravano erano spesso colpite per la sua gioia e serenità.

*Gesù è tutto mio e io sono tutta sua. Egli è la mia gioia... il mio cielo... è tutta la felicità della mia vita! Lo amo troppo, non può abbandonarmi.*

**Dal diario di Marthe Robin**

# RIUNIONE 6



canto

## DAVANTI A QUESTO AMORE

*di De Luca - Marazzino - Conte*



### PIENA COMUNIONE CON TE

Vieni, Spirito Santo,  
vieni Spirito Consolatore,  
vieni e consola il cuore di ogni uomo  
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni Spirito della luce,  
vieni e libera il cuore di ogni uomo  
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni Spirito di verità e di amore,  
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo  
che senza amore e verità  
non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito della vita e della gioia,  
vieni e dona ad ogni uomo la piena comunione con te,  
con il Padre e con il Figlio,  
nella vita e nella gioia eterna,  
per cui è stato creato e a cui è destinato.  
Amen.

**San Giovanni Paolo II°**

PER DONO

# LA PAROLA

## Matteo 18,21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

*Non esiste una famiglia perfetta. Non abbiamo genitori perfetti, non siamo perfetti, non sposiamo una persona perfetta, non abbiamo figli perfetti.*

*Abbiamo lamentele da parte di altri. Ci siamo delusi l'un l'altro. Pertanto, non esiste un matrimonio sano o una famiglia sana senza l'esercizio del perdono.*

*Il perdono è vitale per la nostra salute emotiva e per la nostra sopravvivenza spirituale.*

*Senza perdono la famiglia diventa un'arena di conflitti e di punizioni.*

*Senza il perdono, la famiglia si ammala.*

*Colui che non perdona non ha pace nell'anima o comunione con Dio.*

*Il dolore è un veleno che intossica e uccide.*

*Mantenere il dolore nel cuore è un gesto autodistruttivo.*

*Colui che non perdona diventa fisicamente, emotivamente e spiritualmente malato.*

*Ed è per questo che la famiglia ha bisogno di essere un luogo di vita e non di morte, il territorio della cura e non della malattia, lo scenario del perdono e non della colpa.*

*Il perdono porta gioia dove il dolore produce tristezza e dove il dolore ha causato la malattia.*

### **Papa Francesco, Omelia del 23 gennaio 2015**

*Dio non è alla ricerca di coloro i cui valori sono degni del suo amore; cerca i poveri, nel senso biblico del termine, cioè il peccatore, il pazzo, il debole, in una parola, colui nel quale trova il vuoto da riempire. Ma ecco, il peccatore, mentre ignora quella qualità dell'amore divino, pensa che Dio lo disprezzerà, e come San Pietro gli dice: "Allontanati da me, Signore, sono un peccatore!". Bene, Dio non si ritirerà mai, e la miseria del peccatore sarà come un ostentorio in cui si manifesta il suo Amore.*

### **Padre Caffarel - Presenza a Dio, 100 lettere sulla preghiera**

# SALMO 51

Quando il profeta Natan andò da lui,  
che era andato con Betsabea

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu gradisci la sincerità nel mio  
intimo,  
nel segreto del cuore mi insegni la  
sapienza.

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò  
puro;  
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,

cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia  
salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio,  
non disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocausto e l'intera oblazione;  
allora immoleranno vittime sopra il tuo  
altare.

## CHIEDIAMO PERDONO A DIO

**O** Dio, Padre di Misericordia,  
 mio Creatore e mio Signore,  
 sono davanti a Te,  
 con l'animo aperto.  
 Riconosco di aver mancato,  
 tante volte,  
 contro di Te.  
 Ti ho offeso.  
 Ho tradito il tuo amore.  
 Ho disubbidito alla tua volontà.  
 Ho peccato in pensieri, in parole,  
 in opere e in quello che ho tralasciato di fare.  
 Riconosco la gravità dei miei peccati: essi sono come  
 malattie nella vita della grazia e sono più gravi della  
 paralisi, della lebbra, del cancro.  
 Sono profondamente malato nello spirito.  
 Mi pento sinceramente di tutti i peccati.  
 Tu che leggi nel cuore li conosci e vedi anche il mio  
 pentimento. Alla tua misericordia chiedo il perdono.  
 Padre, perdonami.

**Piccoli figli della Luce**



### TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO DON TONINO BELLO

Antonio Bello, meglio conosciuto come don Tonino, è stato un vescovo cattolico italiano. La Congregazione delle cause dei santi ne ha avviato il processo di beatificazione. È stato dichiarato venerabile il 25 novembre 2021 da papa Francesco.

«Come possiamo dire parole di pace, se non sappiamo perdonare? Solo chi perdona può parlare di pace».

**Don Tonino Bello**

# RIUNIONE 7



*Madonna di Oropa*

44 Sentiero Frasassi - Sasso di Castalda (Potenza)

canto

## TUTTO L'UNIVERSO UBBIDISCE ALL'AMORE

di Franco Battiato



# DIALOGO E ASCOLTO

## CALMA IL NOSTRO CUORE

Spirito che aleggi sulle acque,  
calma in noi le dissonanze,  
i flutti inquieti, il rumore delle parole,  
i turbini di vanità,  
e fa sorgere nel silenzio  
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri  
al nostro spirito il Nome del Padre,  
vieni a radunare tutti i nostri desideri,  
falli crescere in fascio di luce  
che sia risposta alla tua luce,  
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore  
dell'albero immenso su cui ci innesti,  
che tutti i nostri fratelli  
ci appaiano come un dono  
nel grande Corpo in cui matura  
la Parola di comunione.

**Frère Pierre-Yves di Taizé**

# LA PAROLA

## Giovanni 4,5-14

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».

*Ma Gesù, nella sua riflessione sul matrimonio, ci rimanda a un'altra pagina del Libro della Genesi, il capitolo 2, dove appare un mirabile ritratto della coppia con dettagli luminosi. Ne scegliamo solo due. Il primo è l'inquietudine dell'uomo che cerca «un aiuto che gli corrisponda» (vv. 18.20), capace di risolvere quella solitudine che lo disturba e che non è placata dalla vicinanza degli animali e di tutto il creato. L'espressione originale ebraica ci rimanda a una relazione diretta, quasi "frontale" – gli occhi negli occhi – in un dialogo anche tacito, perché nell'amore i silenzi sono spesso più eloquenti delle parole. E' l'incontro con un volto, un "tu" che riflette l'amore divino ed è «il primo dei beni, un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio» (Sir 36,26), come dice un saggio biblico. O anche come esclamerà la sposa del Cantico dei Cantici in una stupenda professione d'amore e di donazione nella reciprocità: «Il mio amato è mio e io sono sua [...] Io sono del mio amato e il mio amato è mio» (2,16; 6,3).*

## **Papa Francesco AMORIS LAETITIA Capitolo Primo - Alla luce della Parola**

*Entrate nella pace del Signore, dite l'uno a l'altro i pensieri, i motivi di risentimento, le confidenze che è difficile esprimere durante le vostre giornate rumorose e attive, sentimenti che sarebbe pericoloso lasciare chiusi nei nostri cuori; del resto lo sapete, il silenzio è il nemico dell'amore. Non restate bloccati su voi stessi, nè sui problemi momentanei, fate un pellegrinaggio alla sorgente del vostro amore, ritrovate lo scopo che vi siete dati iniziando il vostro cammino insieme con un passo svelto. Rinnovate il vostro fervore. Poi riventite al presente, confrontate l'ideale e la realtà, cercate di fare un esame di coscienza della coppia, non personale, prendete le decisioni utili per guarire, consolidare, ringiovanire, aerare ed aprire la vostra coppia. Apportate a questo esame lucidità e sincerità; cercate di trovare le origini dei mali che vi affliggono. Perché non consacrare qualche istante alla meditazione su ognuno dei vostri figli chiedendo al Signore di mettere il suo sguardo nei vostri cuori affinché possiate vederli ed amarli come Lui, per guidarli secondo la Sua volontà. Soprattutto chiedetevi se Dio è veramente il primo pensiero nelle vostre vite. [...] Non avete più nulla da dire? Restate insieme in silenzio, probabilmente non sarà il momento più proficuo. Ricordatevi di queste parole di Maeterlinck: "Non ci conosciamo ancora molto bene, non abbiamo mai osato restare in silenzio assieme"*

**Henri Caffarel - Sul dovere di sedersi, 1945**

# SALMO 94

Venite, cantiamo con gioia al Signore,  
acclamiamo alla rocca della nostra salvezza!  
Presentiamoci a lui con lodi,  
celebriamolo con salmi!

Poiché il Signore è un Dio grande,  
un gran Re sopra tutti gli dèi.  
Nelle sue mani sono le profondità della terra,  
e le altezze dei monti sono sue.

Suo è il mare, perch'egli l'ha fatto,  
e le sue mani hanno plasmato la terra asciutta.  
Venite, adoriamo e inchiniamoci,  
inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti.

Poich'egli è il nostro Dio,  
e noi siamo il popolo di cui ha cura,  
e il gregge che la sua mano conduce.

Oggi, se udite la sua voce,  
non indurite il vostro cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
quando i vostri padri mi tentarono,  
mi misero alla prova sebbene avessero visto le mie opere.

Quarant'anni ebbi in disgusto quella generazione,  
e dissi: «È un popolo dal cuore traviato;  
essi non conoscono le mie vie».

Perciò giurai nella mia ira:  
«Non entreranno nel mio riposo!»

## PREGHIERA DEL DIALOGO

**S**ignore Dio, ti lodiamo e ti glorifichiamo per la bellezza di questo dono che si chiama dialogo.

*E' un "figlio" prediletto di Dio perché è simile alla corrente alternata che rifluisce incessantemente in seno alla Santa Trinità. Il dialogo scioglie i nodi, dissipa i sospetti, apre le porte, risolve i conflitti, fa crescere la persona. E' vincolo di unità e fonte di fratellanza.*

*O Signore Gesù, quando appare la tensione concedimi l'umiltà necessaria per non voler imporre la mia verità contrastando la verità del mio fratello, fa' che io sappia tacere al momento opportuno e aspettare che egli abbia completato il suo pensiero.*

*Dammi la saggezza per capire che nessun essere umano è in grado di possedere l'intera verità assoluta, e che non c'è errore o stravaganza ai miei occhi che non racchiuda qualche elemento di verità.*

*Dammi la saggezza per riconoscere che anch'io, posso sbagliare su qualche aspetto della verità, e che dalla verità del fratello posso invece arricchirmi.*

*E infine dammi la generosità di pensare che anch'egli ricerca onestamente la verità, e di accogliere senza pregiudizi e con benevolenza le opinioni degli altri.*

*O Signore Gesù, donaci la grazia del dialogo. Amen*

**Ignazio Larranaga**



### TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO MARIACRISTINA CELLA E CARLO MOCELLIN

Una donna normale, una ragazza giovane e innamorata della vita e del senso di famiglia che ha donato la propria vita per salvare quello del figlio che portava in grembo.

*Ma la santità non è un fatto eroico, solo un fatto di amore.*

**Carlo Mocellin**

# RIUNIONE 8



*Particolare della volta affrescata*

**50** Chiesa del Crocifisso - Bitonto (Bari)

canto  
REGNARE È SERVIRE

*dei Gen Verde*



MISSIONE E SERVIZIO

## APRI I NOSTRI CUORI

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,  
illumina le nostre menti,  
e apri i nostri cuori  
per fare spazio nella nostra vita  
alla venuta del tuo Regno.

Donaci intelligenza e cuore  
Perché si riempi della tua speranza,  
del tuo amore e della tua fede la nostra esistenza,  
e trasformarci in creature nuove  
a servizio del Regno.

Vieni in mezzo a noi, Spirito del Cristo risorto,  
illumina le nostre menti  
e apri i nostri cuori  
per fare spazio nella nostra vita  
alla tua chiesa.

Donaci intelligenza e cuore  
perché viviamo nella tua chiesa,  
nell'amore e nella preghiera,  
per essere tutti un segno della speranza  
che silenziosamente produce nel mondo  
il tuo regno di giustizia, di amore e di pace.

# LA PAROLA

## Matteo 20, 20-28

Allora la madre dei figli di Zebedeo si avvicinò a Gesù con i suoi figli, prostrandosi per fargli una richiesta. Ed egli le domandò: «Che vuoi?» Ella gli disse: «Di' che questi miei due figli siedano l'uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra, nel tuo regno». Gesù rispose: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete voi bere il calice che io sto per bere?» Essi gli dissero: «Sì, lo possiamo». Egli disse loro: «Voi certo berrete il mio calice; ma quanto al sedersi alla mia destra e alla mia sinistra, non sta a me concederlo, ma sarà dato a quelli per cui è stato preparato dal Padre mio». I dieci, udito ciò, furono indignati contro i due fratelli. Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «Voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano e che i grandi le sottomettono al loro dominio. Ma non è così tra di voi: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore; e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

*Vedo anche nel rinnovamento del matrimonio cristiano a livello mondiale un aiuto immenso che Cristo offre alla sua Chiesa. Nel momento in cui l'incremento della popolazione della terra diventa vertiginoso [...] si rende urgente il moltiplicarsi dei testimoni di Cristo nel mondo. E precisamente, se le coppie cristiane, in numero sempre più grande, scoprissero che non possono più accontentarsi di essere i beneficiari dell'azione santificante della Chiesa, ma che devono in massa apportare il loro contributo alla sua azione apostolica, che le fa essere una «epifania» del mistero di Cristo e della Chiesa, allora, ne sono convinto, si assisterebbe ad una prodigiosa espansione del Regno di Dio. Vedo infine in un rinnovamento del matrimonio, una valida speranza per le regioni del mondo dove le strutture ecclesiastiche sono paralizzate o soppresse, dove il culto stesso non è sempre possibile. Là, la Chiesa di Cristo si rifugia, si concentra se posso dire, nelle coppie profondamente cristiane.*

*Ed in queste famiglie-catacombe essa vive una vita, elementare senza dubbio, ma capace dei più bei frutti di santità, e lì essa si mantiene viva. E Cristo prepara una nuova primavera della sua Chiesa».*

**Padre Caffarel - rivista L'Anneau d'Or, n°107**

*...Io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco. Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento.*

*Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Il suo amico è mio amico. Al di là dell'apparenza esteriore dell'altro scorgo la sua interiore attesa di un gesto di amore, di attenzione, che io non faccio arrivare a lui soltanto attraverso le organizzazioni a ciò deputate, accettandolo magari come necessità politica. Io vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno. Qui si mostra l'interazione necessaria tra amore di Dio e amore del prossimo, di cui la Prima Lettera di Giovanni parla con tanta insistenza. Se il contatto con Dio manca del tutto nella mia vita, posso vedere nell'altro sempre soltanto l'altro e non riesco a riconoscere in lui l'immagine divina. Se però nella mia vita tralascio completamente l'attenzione per l'altro, volendo essere solamente « pio » e compiere i miei « doveri religiosi », allora s'inaridisce anche il rapporto con Dio. Allora questo rapporto è soltanto « corretto », ma senza amore. Solo la mia disponibilità ad andare incontro al prossimo, a mostrargli amore, mi rende sensibile anche di fronte a Dio. Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama. I santi, pensiamo ad esempio alla beata Teresa di Calcutta, hanno attinto la loro capacità di amare il prossimo, in modo sempre nuovo, dal loro incontro col Signore eucaristico e, reciprocamente questo incontro ha acquisito il suo realismo e la sua profondità proprio nel loro servizio agli altri.*

**Papa Benedetto XVI - Lettere Enciclica Deus Caritas Est**

**RIFLESSIONE DEL CS E RISONANZE**

# SALMO 40

Ho sperato nel Signore, ho sperato:  
su di me si è chinato alla fine,  
ha dato ascolto al mio grido.

Dal pozzo di cupi suoni mi ha fatto salire,  
da una fogna fangosa mi trasse,  
e, issato in piedi sulla roccia,  
i miei passi ha reso sicuri.

Un cantico nuovo, un inno al Dio nostro  
dalla bocca mi è sgorgato per lui  
tutti vedano con santo tremore,  
nel Signore confidino tutti.

Sì, è beato l'uomo  
che nel Signore la speranza ripone,  
e non si volge a orgogliosi idolatri,  
ne corre dietro a volgari impostori.

Oh, i prodigi che hai fatto, Signore,  
e quali progetti a nostra salvezza!  
Volessi narrarli non bastan le forze,  
potessi almeno contarli:  
o nostro Dio, nessuno ti eguaglia.

Sacrifici e offerte tu non gradisci;  
e neppure chiedi espiazioni e olocausti.  
Negli orecchi mi sei penetrato,

allora ho detto: «Eccomi, vengo!».  
Nel rotolo del Libro per me sta scritto  
che la tua volontà sia fatta.

**O** Signore,  
*tu ci hai insegnato che l'amore più grande  
 è dare la vita per i propri amici.*

*Aiutaci a scoprire nel nostro impegno l'opportunità  
 di incontrare non solo la sofferenza umana,  
 ma di vivere l'amore.*

*Apri i nostri occhi a riconoscere in ogni uomo  
 il tuo volto e la tua presenza.*

*Apri le nostre menti a valorizzare  
 l'unicità di ogni persona, con la sua storia e cultura.*

*Apri i nostri orecchi ad accogliere con gentilezza  
 le voci che chiedono ascolto.*

*Apri i nostri cuori ad offrire speranza dove c'è paura,  
 solidarietà dove c'è solitudine,  
 conforto dove c'è tristezza.*

*Aiutaci, o Signore, a testimoniare il Vangelo  
 con un sorriso, una parola, un gesto di affetto.*

*Donaci l'umiltà di riconoscere che noi  
 non siamo la luce, ma strumenti della Tua luce,  
 non siamo l'amore, ma espressioni del Tuo amore.*

**Anonimo**



**TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO  
 CARLO MARIA MARTINI**

Insigne biblista, attraverso il metodo della lectio divina ha aiutato i fedeli ad accostarsi alla Scrittura per trovarvi il fondamento e le risposte alle proprie esperienze di vita.

*Il Signore chiama solo per rendere felici. Le possibili scelte di vita, il matrimonio e la vita consacrata, la dedizione al ministero del prete e del diacono, l'assunzione della professione come una missione possono essere un modo di vivere la vocazione cristiana se sono motivate dall'amore e non dall'egoismo, se comportano una dedizione definitiva, se il criterio e lo stile della vita quotidiana è quello del Vangelo.*

**CARLO MARIA MARTINI - La famiglia in prova**

MAGNIFICAT

**L**'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio,  
mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà  
della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente e santo è il suo nome:  
di generazione in generazione  
la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri  
del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua  
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli.

Amen



*"Cuneddhra" della Madonna del Rosario*  
Via di Noha - Galatina (Lecce)

Quando nel mio giaciglio  
di te mi ricordo e penso a te  
nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia  
all'ombra delle tue ali.  
(dal salmo 63)





La  
regione  
Sud Est  
vede il sole  
sorgere ad est,  
a Punta Palascia  
in terra d'Otranto,  
e tramontare ad ovest,  
a Maratea.

Due mari congiunti dal cielo  
in un unico abbraccio.  
Ci è sembrata una bella similitudine  
con l'alba e il tramonto del giorno  
ma anche della vita di ognuno di noi che,  
guidati dal salmo 63,  
cerchiamo il Signore per dissetare  
l'anima alla Sua fonte.



"Tota Pulchra" Santuario Monte Vergine - Palmariggi (LE).